Anno XLIV — N. 186
Sabato 6 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

I lavori forestali nella vallata del Lumiei

Durante il Congresso Forestale Italiano il signor Giuseppe Micoli, invitava i congressisti ad una escursione nella vallata del Lumiei, per visitare quei grandiosi impianti per lo sfruttamento dei boschi che egli costruì con criteri veramente moderni, e tali da essere additati ad esempio.

In tale occasione fu pure distribuito un opuscolo che illustra la vallata, una delle più pittoresche, ed accenna sobriamente gli impianti suddetti.

La valle del Lumiei era ed è tuttora la valle carnica più ricca prima di resinoso, poi di lattifoglio, quantunque a partire dal 1910 fino ad oggi, e specialmnete durante la guerra, il taglio del legname sia stato molto intensivo.

La proprietà forestale è in massima parte comunale ed in piccola parte privata. Il Comune di Ampezzo figura in prima linea, sia per la vastità come per la qualità dei suoi boschi, e si può ben affermare ch'esso possiede il più vasto territorio forestale della Carnia. Nei boschi comunali di Ampezzo è degno di nota il bosco Colmajer popolato quasi per intero di abete rosso di fibra finissima. Dopo il Comune di Ampezzo vengono i Comuni di Sauris, Forni di Sotto, Socchieve, Vigo di Cadore e Villa Santina.

Prima del 1910 tutti i boschi della valle del Lumiei avevano un valore quasi irrisorio causa la completa mancanza di strade.

Il torrente Lumiei non era fluitabile per legname in tronchi, e solo il combustibile poteva essere fluitato con elevatissima spesa.

Il legname della parte alta della valle, cioè quella a monte del rio Scalotta, veniva raggruppato in fondo valle e poi durante l'inverno veniva trasportato colle slitte fino al Piano di Razzo alla quota di m. 1750 superando un dislivello di circa m. 700. Dal Piano di Razzo il legname doveva discendere lungo un lanciatoio in Val Frisone dove veniva ricaricato sulle slitte e trasportato a Campolongo sul Piave per essere fluitato fino a Perarolo.

Il legname a valle del rio Scalotta veniva in gran parte trasportato ad Ampezzo, attraverso la sella del monte Pura superando con le slitte un dislivello di oltre 500 metri, poi per il lanciatoio dei Livinal ridiscendeva fino alla strada nazionale carnica alla quota di m. 725.

Dato il prezzo del legname prima del 1910, anche il profano nel ramo forestale può facilmente comprendere che il legname resinoso della valle del Lumiei, sia trasportato attraverso il Piano di Razzo, sia attraverso la sella del monte Pura doveva sopportare una enorme spesa per taglio, avvallamento e trasporto, dimodochè il valore delle piante in piedi doveva rappresentare una quota limitatissima sul prezzo del legname alla più vicina stazione ferroviaria. Solo il legname del bosco Colmajer aveva un valore più elevato, perchè situato presso la sella del monte Pura, e quindi solo una piccola parte doveva essere trascinata in alto.

Nel 1910 il Comune di Ampezzo vendette al sig. Pietro Piussi una rilevante quantità di legname resinoso, e il signor Giuseppe Micoli avendone assunto il taglio e trasporto fino alla strada nazionale carnica, dovette costruire teleferiche, binari, segherie ed altri manufatti forestali per diminuire la spesa di trasporto del legname, abbandonando di sana pianta gli antiquati sistemi di trasporto prima di allora sempre usati, che oltre al costo elevatissimo, permettevano il trasporto annuo di una limitatissima quantità di legname.

Da quell'epoca si cominciò a conoscere l'importanza della valle del Lumiei, sia sotto l'aspetto forestale, sia sotto l'aspetto turistico, e venne messa in evidenza la spendida sella del Monte Pura destinata a diventare una delle più belle stazioni climatiche d'Italia. Fu allora che i Comuni di Ampezzo e Sauris si accordarono per la costruzione di una buona strada carreggiabile, percorrente il torrente Lumiei, da Ampezzo a Sauris di Sotto.

Nel 1917 tutto il legname resinoso maturo della valle del Lumiei venne requisito dall'autorità militare, che per facilitarne il trasporto e non essendo ancora costruita la strada sopraccennata, pensò di sistemare il torrente Lumiei con molti lavori difficili e costosi allo scopo di fluitare il legname fino al ponte di Mediis presso la strada nazionale carnica a valle di Ampezzo.

Venne l'infausto Caporetto ed i lavori di sistemazione del torrente appena iniziati restarono sospesi e così pure una grande quantità di legname appena tagliato rimase nel bosco.

Dopo l'armistizio era necessario salvare tutto il legname tagliato nel 1917 e dopo laboriose trattative fra i Comuni proprietari di boschi e l'Autorità militare, tutto il materiale requisito nel 1917 tanto in pianta, come quello già tagliato, venne venduto alla ditta Micoli, Nigris e Morgante, coll'obbligo per la ditta di completare a proprie spese la già iniziata sistemazione del torrente Lumiei dal Ponte della Maina fino al bosco di Pala Pelosa, e coll'obbligo di costruire a prezzo di stima del Genio Civile il terzo tronco di strada carreggiabile da Ampezzo al bosco di Pala Pelosa.

La ditta eseguì nel 1919 e 1920 i suddetti lavori tra gravissime difficoltà e diede mano al trasporto del legname lungo il torrente Lumiei e contemporaneamente attraverso la sella del monte Pura adoperando anche i manufatti forestali costruiti dal signor Micoli.

Segheria Intermeruche

Nel 1917 furono tagliati nel bosco Bernon circa 9000 mc. di legname, che restò sul letto di caduta tutto il 1918 e parte del 1919. Detto legname potè essere completamente avvallato e raggruppato alle falde del bosco, sul torrente Lumiei appena nella primavera del 1920, e tale legname già deperito correva pericolo di marcire completamente. Giacchè gli impianti del signor Micoli e quella della ditta Micoli, Nigris e Morgante non potevano smaltire prontamente anche il legname sopraccennato, venne deciso di salvare la merce dalla completa rovina colla segazione dei tronchi sul posto, costruendo una segheria idraulica con la massima fretta e senza badare alla spesa. Venne scelta la località di Intermeruche sul letto del Lumiei, ed ai primi di aprile vennero iniziati i lavori col terreno ancora coperto da un metro di neve, che fu sgombrata con una deviazione del Lumiei ed allagando il piazzale ove doveva sorgere la segheria.

Dopo tre mesi, cioè ai tre di luglio, superando gravissime difficoltà, la segheria funzionava completamente e verso la fine dell'anno, quasi tutto il legname giacente era ridotto in tavolame!

Il canale di presa è lungo metri 500 e da esso si è potuto ottenere un salto di m. 1.50 con una erogazione di 500 litri.

Il canale è costruito interamente in legno, comprende due piccole gallerie ed un ponte in curva di 10 metri di altezza.

Per risparmio di spesa e per la difficoltà di acquistare il materiale metallico, la conduttura forzata con un salto di metri 17.., venne costruita interamente in legno, con tavoloni di abete. Tale conduttura, che crediamo sia la prima in Italia costruita in legno di tale altezza, è riuscita perfettamente.

La segheria è allacciata al Ponte della Maina, con un comodo binario di 600 m. che percorre il letto del Lumiei per circa 3500 metri.

Teleferica della Maina

Dal letto del torrente Lumiei a 400 m. a monte del Ponte della Maina, parte una teleferica della lunghezza di 2600 metri con stazione di scarico presso la sella del monte Pura. Tale teleferica, tutta in salita è del tipo a corsa continua con agganciamento a mano. Fu costruita nel 1912, porta un carico massimo per ciascun carrello di quintali 10 ed è mossa da una ruota animata dall'acqua del Rio Storto con caduta di 75 metri.

Bacino della Maina

A circa 100 m. a valle dei Ponte della Maina venne costruita una chiusa in muratura dell'altezza di metri 12 capace di contenere 14000 metri cubi di acqua e serve per la fluitazione dei tronchi lungo il Lumiei nei periodi di magra.

La porta della chiusa che misura m. 1.80 per 1.80, si apre a scatto, e scarica tutto il bacino in pochi minuti trasportando i tronchi come fuscelli. Nei periodi di forte magre il bacino impiega 10 ore a riempirsi, quindi si apre la chiusa due volte al giorno, cioè la mattina e la sera. Se la magra non è forte, si adopera il bacino tre ed anche quattro volte in un giorno.

Il Lumiei era accessibile per tre chilometri a valle del Ponte della Maina. Per renderlo accessibile e fluitabile vennero eseguiti molti lavori difficili e costosi, tra i quali meritano d' essere menzionati i seguenti:

A metà percorso venne costruita una galleria di 90 metri per il passaggio del legname, con una briglia di presa e risina allo sbocco della galleria, per la rimessa dei tonchi nel letto del torrente.

A circa 100 metri a monte dell'imbocco della galleria, venne costruito un robusto rastello in legname (cidolo) per trattenere il legname in arrivo in tempo di piena, e durante il deflusso prodotto dall'apertura del bacino.

L'accesso lungo il torrente venne reso possbile col mezzo di numerosissime passerelle, ponticelli rudimentali in legno sulla destra e sinistra del torrente, con gradini intaccati nella roccia, ecc. ecc. Osservasi che le valanghe invernali distruggono parzialmente le opere di accesso, cosicchè ogni primavera occorre rifare le opere distrutte.

Teleferica di Pala Pelosa

A circa tre chilometri a valle del Ponte della Maina, il legname viene trattenuto da un secondo rastello in legno (cidolo) viene immesso in una risina d'acqua e raccolto in un piazzale sulla sinistra del Lumiei alla quota di m. 700 mentre la strada carreggiabile che da Ampezzo mette al bosco di Pala Pelosa muore alla quota di m. 820.

Per superae tale dislivello venne costruita una teleferica azionata coll'acqua del Lumiei, del tipo va e vieni che innalza il legname fluito fino al piano stradale ove un binario di 600 mm. lo porta ad Ampezzo

Allo scarico della teleferica di Pala Pelosa, parte un binario di 600 mm collocato sul piano stradale, e tale binario dopo 2500 metri di percorso, si arresta perchè la pendenza della strada non permette l'esercizio del binario.

Per riguadagnare il secondo tratto di strada che ha pendenze regolari e limitate e per evitare un costoso trasbordo, venne costruito un piano inclinato a doppio binario del tipo va e vieni che porta i carrelli carichi di tronchi dal binario superiore a quello inferiore, con un percorso di altre tre chilometri fino ad Ampezzo.

Altri e numerosi manufatti furono poi costruiti come sussidiari a quelli già accennati: per esempio sul Rio Storto venne costruito un binario di m. 3000 che attraverso tutto il bosco di rio Storto con una quantità di piccoli ma interessanti manufatti forestali, l'allacciamento della Maina a quella di Monte Pura, la quale è lunga m. 1600, partendo alla quota di m. 1420 e scaricando alla quota di m. 750.

Risina sospesa sulle funi metalliche

Per il trasporto dei tronchi provenienti dai boschi di Sauris venne costruita una risina che a monte dell'albergo della Maina doveva superare un burrone ove non era possibile costruire un risina coi soliti sistemi.

Si trattava di superare una spazio di 60 metri senza alcun punto di appoggio, ed il problema venne risolto colla collocazione di due robuste funi metalliche sulle quali venne costruita la risina, sistema finora mai usato, per il fatto che nei boscaiuoli anche molto eperti era radicato il concetto che al passaggio del tronco lanciato a gran velocità, la oscillazione delle funi doveva esser tale da far uscire il tronco dalla risina sconquassando il manufatto.

Il risultato ha invece provato la cosa contaria, ed ha affermato la molteplicità degli usi ai quali le funi metalliche possono servire.

* * *

I grandiosi impianti nella vallata del Lumiei meritano di essere visitati da quanti si interessano di questi problemi. Essi sono tali da far veramente onore a chi li concepì e li fece costruire, e i visitatori recatisi lassù in occasione del Congresso forestale, furono concordi nell'esprimere la loro meraviglia per l'arditezza e la grandiosità delle opere che fanno verar ente onore al Friuli.

Cronaca Provinciale

Decisioni del Comitato Forestale

Nella ultima seduta del Comitato forestale si decisero importanti affari. Notiamo la approvazione della funicolare aerea attraversante l'alveo del Chiarsò di Paularo e Ligosullo; concessionario il Consorzio carnico delle cooperative di lavoro d iTolmezzo: approvata di urgenza subordinatamente ad alcune condizioni del magistrato alle acque di Venezia. Notiamo anche la approvazione della funicolare di Amaro con Plan di Faeit, località Clapeit, sulle falde meridionali del Monte Amariana. La sanatoria è concessa purchè la durata non ecceda 20 anni.

Tra le altre approvazioni spigoliamo: Travesio: domande Gasparini Pietro per pascolo ovino — Barcis: proroga taglio cedue faggio Del Puppo Antonio — Trasaghis: domanda Daniele Franzio per proroga carzonizzazione — Forni di Sopra: domanda Coradazzi Ezzelina per taglio piante — Lauco: domanda Zanier Valentino per aumento caprini al pascolo in malga Claupa — Claut: locazione malghe; Consorzio rimboschimento — Ovaro: pagamento lire 2577 alla ditta Micoli — Tolmezzo: tre funicolari a Candoni Realdo — Arta: Forno calce a Cantin Osvaldo — Forni Avoltri: Forno calce Cooperativa di Lavoro — Claut domanda G. B. Lorenzi per telefono — Forni di Sopra: Forno calce ad Ausiutis G. B. — Zuglio, Resiutta, Arta: si approvano i progetti di ricostruzione malghe comunali — S. Leonardo: progetti teleferica — Campeglio di Faedis: filovia Giacotti.

Venne respinta domanda per forno calce a Fior Luigi di Verzegnis.

S. DANIELE

Nuova stazione di monta taurina

Sotto il controllo del locale Consorzio Agrario è sorta un anuova Stazione di Monta Taurina presso il signor Luigi Pettoello in località Rotolo, via Osoppo.

La suddetta Stazione corrisponde ad una sentita necessità per la ricostruzione delle stalle, e la qualità è buona varietà pezzata rossa dei due riproduttori acquistati in Svizzera danno la massima garanzia che si avranno scelti prodotti.

Di ciò dobbiamo una giusta lode agli iniziatori signori Narducci nob. Carlo Faggioni dott. Antonio e Dorla dott. Jachen.

Per i festeggiamenti di settembre

Mercoledì sera nella sede dell'associazione Commercianti si è radunato il comitato esecutivo dei festeggiamenti che saranno indetti nei giorni 18. 19, 20, 21 settembre p. v.

La riunione venne presieduta dal presidente generale co. comm. Quintino Ronchi che ha voluto sentire dai vari delegati incaricati dei diversi numeri del programma, la esposizione di quanto è stato fatto e del lavoro in corso. In questo senso riferirono il nob. Narducci per la Mostra Mandamentale Bovina, Marchesini per la Pesca di Beneficenza. Asquini per la gara di Tiro a Segno, Rossi per la Musica, Tomba per la Filodrammatica, Antonini per le gare sportive: geom Gattoli, dott. Pettarini, ispettore Lazzarini ed altri per la organizzazione generale delle feste.

E' unanime il convincimento che, data la competenza delle persone facenti parte del Comitato e la ammirabile preparazione di ogni singolo numero del programma le feste suddette riusciranno magnificamente.

CAVASSO NUOVO

Per i danni degli emigranti

Al presidente dell'Unione Emigranti pervenne da S. E. il ministro on. Girardini la seguente lettera.

Onorevole signor Colussi,

Le sono vivamente grato delle benevoli espressioni che Ella mi rivolge e La prego di rendersi interprete del mio sentimento presso lo istituto ch'Ella degnamente presiede.

Il nuovo governo si sta attivamente interessando per il risarcimento dei danni derivati alle attività abbandonate dagli italiani all'estero a causa della guerra ed io L'assicuro che gli emanandi provvedimenti saranno oggetto delle mie più costanti premure e del mio più zelante interesse.

Mi è gradita l'occasione di porgerle i più distinti saluti.

Girardini »

NIMIS

L'incendio di un fienile

Probabilmente per la disattenzione di un passante, che acceso un sigaro gettò lo zolfanello nel sottoportico, ingombro di fieno, si sviluppava un incendio nel fienile di certo Ermacora Vizzutti di Torlano.

Si accorse delle fiamme un nipote del danneggiato, certo Pietro Vizzutti, il quale diede tosto l'avviso. Accorsero parecchie persone, e si tentò l'opera di spegnimento che solamente in parte riusciva.

Andò anche danneggiata la casa attigua di certo G. B. Bombardier.

Il danno complessivo ammonta a circa 12 mila lire, non assicurato.

MAIANO

Un incendio a Casasola

Verso le ore 0.30 di l'altro ieri, si sviluppava un violentissimo incendio nel fienile adiacente alla casa di certo Giuseppe Fabbro abitante nella frazione di Casasola.

Le fiamme altissime che si elevavano dal fabbricato diedero tosto l'avviso del sinistro, e fecero accorrere da ogni parte volonterosi.

Purtroppo ogni opera di estinzione alla quale tutti concorsero, riuscì vana e tutto andò distrutto: venticinque quintali di fieno, mobilio, attrezzi rurali, per un valore di oltre 20 mila lire.

Un maiale dissotterrato per vendere

Un bel caso avvenne ieri l'altro a Pers.

Certa Ida Cividino maritata Piva, aveva due maiali malati di mal rossino.

Uno ne morì e fu tosto sotterrato come prescrive l'ordinanza prefettizia in materia.

Ma ecco che nel pomeriggio si presentano alla donna certi Italico Mansutti ed Eugenio Zumini i quali contrattano ed acquistano per un boccon di pane i due maiali.

Uno lo uccidono l'altro lo dissotterrano.

Venuti a conoscenza i carabinieri, tutti e tre: tanto i due compratori, quanto la venditrice, vennero denunciati al Procuratore del Re.

I due maiali andarono a finire, stando alle dichiarazioni de idenunciati, in quel di Tarcento.

TEOR

Grandi festeggiamenti Pro Monumento ai Caduti

Il Comitato Pro Monumento ai Caduti ha deliberato di indire dei festeggiamenti per i giorni 14 e 15 agosto.

Ecco il programma delle due giornate:

14 agosto: Ore 7. Sveglia della banda del locale circolo giovanile.

Ore 9: Apertura della pesca di beneficenza ricca di numerosi e pregevoli doni.

Ore 16: Corsa ciclistica per dilettanti sul percorso Teor-Compomolle Ronchis-Latisana, Rivarotta-Driolassa-Teor, doppio giro (chilometri 52).

Ore 18: Corsa podistica per dilettanti sul percorso Teor-Rivignano e ritorno chilometri 4.

Ore 18.30: Concerto bandistico;

Ore 21: Spettacolo teatrale all'aperto del Melodramma «Per la Patria» e della farsa «Madame Biscotte» e sfarzosa illuminazione.

Il giorno 15 agosto:

Ore 9: Continuazione della Pesca di beneficenza;

Ore 15: Gara di Fott-ball;

Ore 16.30 Albero della Cuccagna;

Ore 18: Concerto;

Ore 21 Seconda recita teatrale all'aperto.

Le gare ciclistiche e podistiche sono libere ai soli dilettanti, e le iscrizioni accompagnate da lire 5, si ricevono presso l'Ufficio Postale di Teor fino alle ore 12 del 14 corrente.

Tanto per le corse ciclistiche quanto per le podistiche sono fissati ricchi premi;

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti vengono rimandati alla domenica successiva.

PORDENONE

Funerali solenni

Ieri sera alle 18, seguirono i funerali del concittadino G. B. Bornancin, proprietario del restaurant della stazione, cui partecipò gran folla di gente, poichè il defunto era generalmente amato e ben voluto. Numerosissime le corone.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Cose della Cooperativa di Lavoro

Ci scrivono da Mels:

Dobbiamo con vero compiacimento portare di pubblica conoscenza il nobile gesto compiuto dai Conti di Colloredo-Mels e dall'on. co. avv. Gino di Caporiacco a pro di questa Coop. di Lavoro.

La Cooperativa di Lavoro «intercomunale» di Colloredo di Montalbano sorta per virtù di pochi volonterosi in poco più di un anno è assurta ad un grado di floridezza che fa sperare sia presto raggiunto lo scopo per il quale è stata istituita: il benessere e la emancipazione dell'operaio. La Cooperativa dato lo sviluppo preso e con l'assunzione di nuovi lavori, aveva bisogno di capitali per fronteggiare le forti spese; capitali che non possedeva a causa dei mancati pagamenti da parte del governo dei lavori eseguiti. Come trovarli? Si pensò di ricorrere ai conti Colloredo perchè avallassero una cambiale da servire come garanzia di un conto corrente da aprirsi presso un Istituto di credito. Non invano i dirigenti della Cooperativa bussarono alla porta dei Conti di Colloredo, che, saputo di che si trattava, acconsentirono subito e di buon grado ad opporre l loro firma; e così mercè loro e delll'on. co. avv. Gino di Caporiacco la cooperativa potè procurarsi i fondi necessri per pagare gli operai, in arretrato di parecchie quinulcine, e potrr guardare con fiducia al domani senza la continua assillante preoccupazione del danaro. Una lode ed un ringraziamento vada da queste colonne ai Conti di Colloredo-Mels Marchese Paolo, al Conte di Colloredo-Mels Giuseppe, alla Contessa Dina Ferrari Bravo ed al l'on. co. avv. Gino di Caporiacco che volle ancora una volta dimostrare come ad essi stiano a cuore le sorti degli umili e non trascurino occasione per alleviarne le miserie.

Una lode pure al Consiglio di amministrazione che con gesto spontaneo sottoscrisse la cambiale, e non trascura la più piccola cosa per il sempre maggior incremento della Cooperativa, ed un pluso al solerte ed infaticabile segretario che dedica tutto se stesso, con amore e zelo, a pro della Istituzione.

BUIA

Beneficenza — In morte del compianto signor Pietro Tondolo versarono: Alle vedove ed orfani di guerra: Gaetano Toniuttti lire 5.

Alla Congregazione di Carità: Rovere Giovanni lire 2 — Francesco Caramaschi lire 10 — Dottor Antonio Michelloni 10 — cav. Umberto Barnaba lire 5.

Al Patronato Scolastico: Tabacco Giuseppe di S. Daniele lire 5 — M.o De Monte Gregorio lire 5.

In morte di Ester Molinari e alla Congregazione di Carità il cav. Roberto Barnaba lire 5.

DA GRADO

I premiati

Con grande concorso di bagnanti si svolse in spiaggia la festa e la premiazione dei costumi da bagno per signore.

Il concorso fu animatissimo e la premiazione alquanto commentata, malgrado che della giuria facesse parte una signora ed il celebre pittore Tagliabue di Milano che fungeva da presidente.

Il primo premio (servizio per pesce in argento per 6 persone) fu aggiudicato alla signorina Nelly Furst che indossava un costume in raso grigio talpa ricamato;

Il secondo premio (nécéssaire per manicure in osso nero) fu aggiudicato alla signorina Mary Furst, che indossava un costume in gro nero ricamato;

Il terzo premio (porta bombons in argentone e cristallo) fu aggiudicato alla signora Maria Dottori che indossava un costume in seta a fasce nere. Alla Sera grande serenata in mare con banda, orchestra e cori. Ad essa presero parte più di 40 imbarcazioni addobbate con gusto e sfarzo ed illuminate con palloncini alla veneziana. Lo sfilamento ebbe inizio alle ore 21 al porto e si svolse lungo il canale fino alla spiaggia. Davanti alla diga ed al pontile dello stabilimento furono cantate diverse canzoni e romanze, mentre durante il riposo del coro la banda suonò fin oltre le due.

Nel domani si svolsero le gare di nuoto che riuscirono importanti per la qualità ed il numero dei concorrenti che si disputarono i premi.

Prima Gara m. 100 vince primo Marin Guglielmo, secondo Pigo Giovanni; Seconda gara vince primo Toso Francesco, secondo Marin Luigi, terzo Grego Giovanni; terza gara vince primo Toso Francesco, secondo Toso Giovanni; quarta gara vince Pigo Giovanni.

I premi consistenti in targhe vermeille in argento e bronzo furono distribuiti subito dopo lo svolgimento delle gare.

Domani alle ore 11 si svolgeranno le regate nazionali, le più importanti della stagione, indette dalla società «Ausonia» con l'appoggio della Commissione di cura. Per queste gare alle quali parteciperanno diverse società dell'alto Adriatico, vi sono ricche coppe per i vincenti. Il concorso di pubblico non sarà certamente inferiore all'importanza delle gare ed all'aspettativa.

La disoccupazione e l'agricol.

Trecentomila operai risultano attualmente disoccupati in Italia, con tendenza ad aumentare, dato il persistente aggravarsi della crisi industriale, che va estendendosi pure all'agricoltura.

Per il Friuli, che dava nell'avanti guerra un fortissimo contingente di emigrazione temporanea, la situazione è assai grave, causa la chiusura della frontiera degli Stati confinanti.

Il Ministo del Lavoro, on. Beneduce in uno degli ultimi Consigli ha sottoposto all'esame del Gabinetto uno schema di provvedimenti per prorogare per due mesi il termine utile per la concessione dei sussidi ai disoccupati e per l'aumento della misura dei sussidi stessi.

Ottime iniziative, sia per il dovere che ha lo Stato di aiutare chi forzatamente trovasi disoccupato, sia per la tutela dell'ordine pubblico minacciato seriamente da chi inutilmente chiede lavoro.

Ma se ciò può giustificarsi come espediente per parare le difficoltà dell'ora, non si devono prolungare questi indirizzi di Governo, più di un minuto di quel che sia necessario.

Forse noi stiamo in Italia attraversando un momento, che speriamo sia breve, ma che forse non ha ancora raggiunto il suo punto culmine, dei più critici del dopo guerra. L'esercizio finanziario 1920-21, terminato il 1.o luglio, si è chiuso con un disavanzo di 5 miliardi di lire: 11 miliardi di entrata di fronte a 16 miliardi di spese.

Il cambio peggiora, dopo una breve parentesi di miglioramento.

Situazione da fallimento, quindi? Non crediamo, poichè abbiamo fede nella volontà al lavoro e nella virtù al sacrificio del nostro popolo, nelle sue diverse classi di produttori.

Ma fa d'uopo fare una politica economica sanamente democratica e non demagogica, smobilitare realmente la bardatura di guerra; ridurre lo Stato alle sue vere e pure funzioni; ridurre le spese affrontando il problema della burocrazia, sfollarere gli uffici dei meno idonei ecc., e tutto questo per rendere la crisi che ci tormenta, più breve possibile.

Intanto non si perdano in esigui rivoli i denari dello Stato, ma si concentrino in grandi iniziative per i principali problemi dell'agricotura: *le bonifiche, le irrigazioni, il rimboschimento.*

«E' un danno, è una vergogna che da tanti anni se ne parli di queste vitali questione più che non si sappia risolverne» dice Luigi Luzzatti nel «Giornale di Agricoltura» della domenica del 10 luglio.

Bonifiche. — E' necessario mettere in valore le decine di migliaia di ettari di terreno abbandonato ed improduttivo. Non è forse un delitto, mentre abbondano le braccia e ci manca il grano che dobbiamo importare dall'estero in una quantità non inferiore ai 20-25 milioni di quintali all'anno, vedere il deserto dove l'aratro che distrugge e crea, potrebbe darci abbondanti messi?

Il Friuli a questo riguardo potrebbe impiegare tutta la sua mano d'opera disoccupata, qualora le bonifiche, delle quali già in buona parte sono pronti i progetti da vario tempo (principali fra esse quelle della zona Corno-Stella) venissero debitamente finanziate per la loro pratica attuazione I Consorzi fra i proprietari interessati, le affittanze collettive (che vedremmo molto volentieri affermarsi specie nella Bassa Friulana), hanno un vasto compito da svolgere.

Irrigazione. — Colla irrigazione, l'industria agraria diventa meno aleatoria, poichè si disciplina il regime delle acque e si eliminano le acque stagnanti e nocive alle piante ed agli uomini. Il problema della irrigazione nel Friuli è della massima importanza per le speciali condizioni dei nostri terreni di pianura che soffrono facilmente, nonostante le abbondanti precipitazioni atmosferiche (1500 mm. annui in media), la siccità, avendo essi in generale un limitato spessore coltivabile ed un sottosuolo ghiaioso. Bastano pochi giorni di asciutto perchè gli effetti della siccità si facciano subito sentire. Le acque da sfruttare a scopo irriguo non mancano, avendosi frequenti corsi d'acqua, roggie, che, opportunamente convogliate, potranno vivificare buona parte della provincia.

Anche qui siamo fautori della costituzione di consorzi di proprietari.

Presentato da S. E. l'on. Micheli, trovasi davanti al Senato un disegno di legge che ha lo scopo di estendere, promuovere e sussidiare le opere irrigue.

Rimboschimento — E' un problema che ha bisogno di essere studiato seriamente in tutta Italia.

Per il Friuli, cui sa i disboscamenti eseguiti per necessità belliche, o per insufficienza degli organi preposti durante la guerra, è una questione essenziale di vita. Le stagioni da noi non corrono più regolarmente: si hanno frequenti grandinate non mai avutesi specie nelle zone pedemontane; il regime delle pioggie è quanto mai anormale, e le acque si smaltiscono con troppa celerità, irrompendo e devastando le coltivazioni del piano.

* * *

Bonifiche, irrigazioni, rimboschimenti, sono i tre problemi fondamentali, dalla soluzione dei quali dipende l'avvenire della nostra agricoltura. «Se anche questa volta, afferma Luzzatti, si lascierà cadere l'idea, le centinaia di milioni si disperderanno con quella pretesa equità politica che troppo spesso rappresenta l'iniquità economica». Le difficoltà della situazione finanziaria italiana sono enormi, e varie sono le questioni che urgono.

Però noi crediamo che la politica economica che necessita all'Italia, in questo tormentoso dopo-guerra, debba essere rivolta, se non esclusivamente, nella massima parte all'incremento della produzione agraria, che costituisce la vera, se non unica ricchezza nazionale.

A. ORTALI.

FASIAN SCHIAVONESCO

Morto per insolazione

L'altro giorno la guardia campestre del comune, recatasi a San Marco, trovava in aperta campagna, stesso sul ciglio di una stradicciola il cadavere di un uomo: certo Ermenegildo Groatti.

Il poveretto uscito per tempo per lavori campestri veniva colto da un colpo di sole, e privo di soccorso moriva per insolazione.

GONARS

Ad un partente - Alla trattoria all'Angelo, ieri sera, venne data da un gruppo di amici una cena di addio, al rag. Edoardo Zulian da oltre due anni segretario interinale nel nostro comune.

Allo spumante, diedero il saluto, il perito signor Aldo Somaggio e il signor Gino Roussel a cui il partente rispose commosso ringraziando.

CIVIDALE

Sotto i cipressi

Seguirono ier i i funerali della signora Olimpia Rosso di Luigi, la cui salma fù accompagnata al camposanto da largo stuolo di gente. Parecchie le corone in fiori freschi. Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il prof. Silverio Leicht ordinario all'Università di Bologna

Siamo lieti di annunciare che il prof. P. S. Leicht, ordinario di Storia all'Università di Modena, è stato recentemente chiamato ad occupare la cattedra vacante di questa disciplina all'Università di Bologna.

All'illustre concittadino che onora coi suoi studi, la scienza italiana del diritto e che, nonostante le sue alte occupazioni universitarie non ha mai cessato di interessarsi del bene del suo paese nativo, presentiamo, a nome dei numerosi amici ed estimatori, le più vive congratulazioni.

Conferenza Dantesca

Il giorno di domenica 25 settembre p. v., nell'atrio del Collegio Nazionale, avrà luogo la 1.a Conferenza dantesca in Cividale che sarà tenuta dal chiarissimo signor prof. Fiammazzo direttore del R. Liceo «Iacopo Stellini» di Udine.

MARTIGNACCO

La sezione ex combattenti a Gorizia

Domani, domenica. questa sezione ex combattenti si porterà col vessillo, a Gorizia, per assistere al convegno regionale friulano degli ex combattenti, e partecipare alle feste con cui la città Martire celebrerà l'anniversario della sua Liberazione e recarsi, col popolo di Gorizia e del Friuli, in pellegrinaggio sull'insanguinato Podgora.

In questa occasione, la spettabile ditta Carlo Delser mise a disposizione degli ex combattenti il proprio camion.

Vi erano però difficoltà per ottenere dalla Pubblica Sicurezza il permesso di trasportare col camion i soci, ma furono vinte grazie all'interessamento del vicepresidente del la sezione, signor Enea Totis.

A nome dei compagni ex combattenti mando un ringraziamento alla ditta Delser per il suo gentile atto verso di loro.

OVARO

Una patriottica cerimonia

Domenica 15 p. v., si inaugureranno le quattr olapidi ai caduti.

Le lapidi verranno murate nell'atrio della elegante sede comunale, S. tratta di quattro grossi ed imponenti marmi di Carrara finemente e con senso d'arte lavorati dallo scultore Pocher Celestino di Tolmezzo.

Delle quattro lapidi le due maggiori sono dedicate ai 103 giovani caduti nella ultima grande guerra e constano di un artistico altorilievo raffigurante una vittoria mentre i nomi sono incisi nella parte inferiore.

Le altre due (più piccole) sono dedicate una ai due valorosi ovaresi che caddero nelle guerre dell'indipendenza 1848-66, l'altra ai morti nella campagna d'Africa.

Le lapidi occuperanno nell'atrio della sede municipale, i quattro vani posti fra le tre porte ed avranno una magnifica positura perchè in un luogo dominante la via ed esposto agli sguardi di ogni passante.

La cerimonia voluta dal paese tutto di accordo col consiglio avrà luogo come dicemmo, nel mattino di domenica col concorso delle autorità civili e militari.

GEMONA

Pro Croce Rossa

Presso questa pretura è istituito un comitato mandamentale per la raccolta di rifiuti di archivio a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Le offerte vanno fatte al Cancelliere sig. Federico Calligaris che ne curerà la raccolta e la spedizione al prefato Istituto.

Si raccomanda vivamente a tutti gli uffici ed a tutti i privati cittadini che possedessero carta da rifiuto, di versarla a pro della benefica istituzione.

Per schiarimenti rivolgersi al predetto sig. Calligaris.

In materia di ribassi

I nostri negozianti e gli esercenti non vogliono a quanto pare, seguire l'ondata di ribasso che si nota in tutti paesi, ammenochè si voglia considerare ribasso il fatto che i generi esposti nelle part isuperiori delle vetrine siano passati in quelle più basse.

CANEVA DI SACILE

Al corrispondente del «Lavoratore» Per la verità

(5 agosto) — Ogni tanto salta il grillo all'ameno corrispondente del «Lavoratore», di occuparsi delle cose del Comune di Caneva o di sfogare la sua bile contro questa o quella persona, con l'immancabile autoglorificazione e col regalo d'improperie — mai disgiunte dal solito epiteto di pescecane — a chi (difetti a parte) mantiene vivo e prosperoso uno Stabilimento che raccoglie decine e — talvolta — centinaia di operaie. Candida anima di Esculapio, che sa trovare il fuscello nell'occhio altrui e non la trave nel proprio!

Falso ed inesatto tutto quanto fu esposto nel «Lavoratore» circa alle dimissioni del Consiglio, dimissioni state provocate unicamente ed esclusivamente dai mancati provvedimenti del Governo per la disoccupazione e dall'invocato e mai effettuato finanziamento del R. Governo per sopperire ad urgenti ed improrogabili pagamenti di spese. Questa è la pura, genuina, inconfutabile verità dei fatti, mentre l'esposizione del sullodato corrispondente non è che un impasto di mistificazioni condite di malafade. E il tempo, sempre galantuomo, s'incaricherà della conferma.

Affinchè, poi, il pubblico sia edotto anche dell'epilogo dei fatti, giova chiarire che, nell'ultima tornata consigliare, sarebbe avvenuta (con o senza il beneplacito dell'iroso corrispondente) la deliberazione del preventivo e la nomina del medico, se il Sindaco avv. uff. Francesco Carli avesse soprasseduto — pel momeno — alle sue dimissioni ed avesse annuito — seduta stante — all'invito dell'assessore Vincenzi di *presiedere* l'adunanza del Consesso. E il rifiuto del Sindaco era giustificato dalla motazione della sua rinunzia per le ritardate provvidenze finanziarie. Da qui le dimissioni logiche, dignitose, opportune della massa dei consiglieri e la conseguente nomina del Commissario prefettizio.

SACILE

Tiri al piccione

Il giorno 19, nella ricorrenza della tradizionale Fiera degli Uccelli, avrà luogo un grande tiro al piccione.

I premi ammontano a lire 5000.

Il tiro verrà effettuato in un campo a tale uopo apprestato sito in località S. Odorico, e gentilmente concesso dal sig. Balliana Antonio fu Giovanni.

PORDENONE

L'autore del furto dell'oreficeria Adami, arrestato ?

In seguito alle attive ed abili indagini condott epersonalmente dal commissario di P. S. dott. Romeo, sembra s isia posto la mano sull'autore del furto dell'oreficeria Adami commesso un mese fa.

Venne tratto in arresto tale Tellan Pietro di anni 23 di Torre, pregiudicato.

Molti indizi gravano su lui.

L'ultima del Nicodemi

L'ultimo lavoro del Nicodemi: «L'Alba, il giorno, la notte», si darà questa sera al Sociale dalla Compagnia Gallina. Si prevede un successone.

Sottoscrizioni pro Monumento

Somma precedente lire 25553 — Maestro Luigi Mascagni 20 — Garbin Pietro 50 — Ditta Andrea Springolo 50 — Cimitan Giovanni 5 — Cooperativa Combattenti 1000 — Totale lire 26.678.

Offerte alle Sezioni

Mutilati: In morte di Franceschini Augusto: famiglia Botri G. B. lire 100 — Gennari Addone 50 — avv. cav. Antonio Querini pro orfani di guerra 50.

In Pretura

Ieri nella Pretura vennero discusse diverse cause:

contro Cadeluppi Cesare fu Giuseppe. Era imputato di avere venduto una bottigl. di anise al co. Foà di Bruno, con marca Francese non autentica. Il Cadeluppi venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

contro Nardon Giovanni di anni 37, accusato di aver rubato al conte Roberto di Montereale 11000 corone nel Bar Cavour: L'imputato venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Contro Fantuzzi Carlo fu Erasmo e Bandera Lodovico fu Luigi imputati di furto in danno di Coiazzi Giovanni per la asportazione dalla sua casa di due biciclette.

I due imputati vennero condannati ad un mese di reclusione ed alle spese processuali.

Contro De Piero Luigi di Osvaldo di Cordenons. Imputato di furto a danno di Terenzio Luigi per avergli rubato un fanale ad acetilene asportandolo dall'osteria condotta dal Terenzio. L'imputato venne condannato a 3 giorni di reclusione ed alle spese.

Contro Rassin Angelo fu Luigi di Cordenons imputato diavere rubato più volte ed in danno di diverse persone degli alberi di pioppo ed acacia. L'imputato ritenuto colpevole venne condannato a giorni 23 di reclusione danni e spese.

Contro Puppi Albino di Antonio, imputato di avere, per puro vandalismo, spezzato una sera del dicembre s. a. una lampadina di proprietà del Comune privando così i passanti della luce. Il Puppi venne condannato a giorni 83 di reclusione ed alla multa di 277 lire, spese ed accessori. E una tale condanna speriamo sia di esempio salutare per quelli che per puro spirito di vandalismo distruggono pel gusto di distruggere.

Contro Brun Vincenzo di Luigi, nato a Porcia imputato di aver rubato a certo Masutti Giovanni, una mantellina del costo di lire 50. Il Brun venne condannato a giorni 4 ed alle spese.

Cronaca Cittadina

Le giornate di Gorizia

Domani, la sorella Gorizia, la più cara tra le perle che ingemmano il nostro Friuli, inizierà le feste commemorative della sua liberazione e rinnoverà assieme coi fratelli di tutto il Friuli con ossa sofferenti nei giorni del servaggio, con essa trepidanti nei giorni dei sacrifici e dell'attesa, con ossa giubilanti nei giorni della vittoria — rinnoverà l'omaggio della riconoscenza verso i Caduti sul tormentato Podgora, appiè dell'Obelisco che li rammemora da lungi.

I partecipanti alla Commemorazione

Nel pomeriggio di oggi giungeranno ad Udine S. E. il generale Cappello, il conquistatore di Gorizia o l'avv. De Cinque che sul Podgora commemorerà gli eroi caduti sul Calvario Friulano.

L'avv. De Cinque, capitano volontario di guerra del 2.a reggimento fanteria, decorato di medaglia di argento al valor militare, fu il duce morale dell'eroico drappello di volontari della morte che si coprì di gloria nelle giornate del 18-19 luglio 1915 sul Podgora.

Alla commemorazione parteciperanno pure: S. E. il generale Sani, comandante il corpo d'Armata di Bologna, il quale giungerà ad Udine con un areoplano; il sen, Francesco Pullè, già soldato volontario di guerra del 35o regg Fanteria mobilitato; S. E. l'on, Rossini, sottosegretario alle Pensioni; S. E. il gen. Sanna comandante il corpo di armata di Trieste ed una rappresentanza della Camera dei Deputati.

Le rappresentanze militari che parteciperanno alla cerimonia saranno le seguenti: Reali Carabinieri — un plotone della legione di Trieste, R. Guardia di Finanza — una compagnia brigata Casale — I Gialli del Podgora — due ufficiali superiori — quattro inferiori e trenta uomini di truppa — i regg. 27, 28, 35, 36, invieranno ciascuno una rappresentanza di ufficiale superiore, uno inferiore ed otto uomini di truppa — la brigata «Re» invierà le bandiere, le musiche ed un battaglione.

Alla cerimonia parteciperanno anche rappresentanze dei corpi stanziati in Gorizia ed una batteria di artiglieria che alle ore 18 sparerà a salve, in omaggio dei caduti, 21 colpi di cannone.

Areoplani del Gruppo di squadriglie di Campoformido voleranno sul Podgora lanciando fiori.

Un invito agli Ufficiali in congedo

Tuttigli ufficiali in congedo che hanno appartenuto ai reggimenti che hanno combattuto sia al Podgora che alla presa di Gorizia, sono invitati a presenziare alla Commemorazione dei caduti al Podgora. Uniforme grigio verde con sciarpa e decorazioni.

Tutti i soci della Lega Navale Italiana ad Udine sono invitati ad intervenire alla commemorazione dei caduti al Podgora.

Alla stazione FF. SS. fanno servizio i G. E. per dare informazioni ai partecipanti al Pellegrinaggio che sostano ad Udine.

Gli Allievi del Collegio Militare

Sono giunti gli allievi del Collegio Militare di Roma per visitare il fronte. Domani interverranno alla Commemorazione dei Caduti al Podgora.

I treni speciali

Fu concesso un treno speciale in partenza da Venezia alle ore 2.30. Il treno sarà a Sacile alle ore 4.40 a Pordenone alle ore 5 a Casarsa alle ore 5.15, a Codroipo alle 5.35, a Udine alle ore 6.10. Partirà poi da Udine per Gorizia alle 6.40.

Oltre al treno speciale in partenza da Venezia, sarà pure attuato un treno speciale in partenza da Pontebba alle ore 3.30. Il treno in parola si fermerà a tutte le stazioni intermedie e passerà per Moggio alle ore 3.50, alla Stazione per la Carnia alle ore 4 a Gemona alle ore 4.45 a Magnano Artegna alle ore 5, a Tricesimo alle 5.30 con arrivo ad Udine alle 6.20, in coincidenza col treno speciale per Gorizia indicato più sopra.

I due treni si fermeranno a tutte le stazioni intermedie.

Il convegno dei Combattenti friul.

Al convegno dei combattenti friulani indetto per le ore 9 al Teatro Verdi di Gorizia, saranno discussi i seguenti temi:

Prof. Mario Camisi, relatore sul tema: Le richieste dei combattenti; Dott. Oscar Galli, relatore del tema: La disoccupazione nel Friuli.

A ricevere i combattenti alla stazione di Gorizia vi saranno le autorità civili e militari, musiche, associazione patriottiche e scuole di Gorizia, il corteo per corso V. E. si porterà al Teatro Verdi dove l'on. Senatore Bombig saluterà i combattenti a nome di Gorizia.

La nostra banda non può andare a Gorizia

Fu annunciato su giornali e su manifesti, che la nostra banda cittadini terrà domenica un concerto a Gorizia.

Disgraziatamente, per il troppo tardivo invito, che non permise di richiamare dalla licenza il maestro e diverse prime parti e di preparare convenientemente il concerto, per quanto desiderio avesse dimostrato l'autorità comunale di aderire al desiderio della città sorella, non fu possibile accontentarla.

Il nostro Comune parteciperà alla commemorazione del Podgora, inviando quale suo rappresentante l'assessore dott. Marcovich.

Opere pubbliche

«Espigi» ci scrive da Roma in data 4:

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici S. M. il Re ha firmato i seguenti due decreti:

che approva una convenzione stipulata col Consorzio per la Ferrovia Preconicco-Gemona, per la concessione della ferrovia stessa.

che classifica in 3.a categoria le opere di sistemazione idraulica del fiume Franoso in territorio di Aviano.

Un ordine del giorno Ciriani sui Mutui dello Stato ai Comuni

Nella discussione sui *provvedimenti contro la disoccupazione, l'on. Ciriani* ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a provvedere perchè i mutui finora concessi ai Comuni per fare fronte alla disoccupazione debbano andare a definitivo carico dello Stato, se non nella loro totalità, almeno nella parte che rappresentano spesa per lavori superflui od imposti dalle autorità tutorie e sussidio ai disoccupati sotto forma di mercede, e rilevando le condizioni particolarmente penose dei lavoratori delle terre liberate, afferma la necessità di provvedimenti speciali e adeguati in loro favore».

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale:

ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la approvazione di apposito progetto per la costruzione nella proprietà già Stampetta, ora del comune, fuori porta Venezia, di un completo stabilimento balneare rispondente agli effettivi bisogni della città.

si è pronunciata favorevole alla utilizzazione dell'area del distrutto Teatro Minerva, mediante la costruzione di negozi e magazzini con posti sotterranei, determinando di sottoporre al consiglio comunale la approvazione del relativo progetto che preavvisa una spesa di lire 225 mila alla quale sarà fatto fronte con l'indennità danni di guerra già concordato con l'on. Intendenza di Finanza.

ha in via di urgenza autorizzato la esecuzione immediata dei lavori necessari per riattivare l'acquedotto di Lauzacco.

ha autorizzato la sistemazione della rete ed alla tensione della pubblica illuminazione mediante linea con cavo sotterraneo, oltre alla rete già rimodernata per la parte della città, verso via Grazzano, Cussignacco ed Aquileia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra — In morte di De Cesco Teresa: Meroi Marcello 10 — In morte della co. Angelina de Puppi Giacomelli Adolfo Clain 10 — In morte di Isidoro Dorigo: ved. Bertoglio 10 — In morte della bambina Pellegrini: Per civanzo corona, i postini 6 — In morte di Cariclia Pittis Liccaro: rag. Carlo Quarina 5 — In morte di Leo Bottos Angelo Blasoni 10.

Ospizio Tomadini — In morte della co. Angelina de Puppi Giacomelli nob. Francesco Brunelli Bonetti 200.

Rifugio Bambin Gesù — In morte della co. Angelina de Puppi Giacomelli: La nuora co. Maria de Puppi Freschi 200.

Mutilati Sezione Udine — In morcomelli: Fanna Vittorio 10.

Infanzia abbandonata — In morte di Isidoro Dorigo: Maria Bertoglio lire 10.

Casa di Ricovero — In morte di Isidoro Dorigo: Famiglia Della Vedova 10.

Congregazione di Carità — In morte di Tilde Pantaleoni: Prucher Adriano 5.

Onorare beneficando

Ad onorare la memoria cara dell'ottimo sig. Antonio Moretti, hanno inviato da Grado alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine, lire 20 ciascuno: famiglia Luigi Grigolon, famiglia Franco Grigolon, fam. Bortolo Grigolon, fam. Giov. Gino Grigolon.

La Commissione riconoscentissima esprime vive grazie ai generosi oblatori Le offerte si ricevono nella *Libreria Miani*, via Cavour, Palazzo degli Uffici o in Municipio (sezione demografica).

Cinema Teatro Moderno

Oggi e domani si ripete la meravigliosa film

«Passione Tsigana», storia di dolore e di passione scritta e interpretata da «Diana Karénne».

Varietà: Ultima serata del fachiro Pietro Csatti, l'uomo dalla pelle di acciaio.

Crescente successo del bravo cantante dicitore Ugo Mari. Domani debutto della Edith 1.a

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.

Specola del Castello d'Udine - m. 159.05

5 agosto

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.34	più 21.3	E.S.E.	23.8
11	764.10	più 25.9	S.S.E.	7.0
18	763.12	più 26.2	,,	10.4

Temperatura: massima 29.3,minima 14.8

Osservazioni: Vario incerto, quasi sereno bello, velato bello

La Media dei Cambi

UDINE, agosto. — Oscillazioni di poco conto quelle segnate ieri nei cambi. Ecco la media: Francia 179.85 — Svizzera 385 — Londra 83.5 — Nuova York 23.25 — Berlino 28.75 — Belgio 173.50 — Vienna 3 — Praga 29.35.

La rendita era ieri quotata 70.30; il consolidato 5 per cento 75.35.

Una gita al M. Tricorno

In occasione della Settimana alpinistica della sezione del C. A. I. di Gorizia, questa, in unione con la Sezione di Milano indisse per i giorni 29, 30, 31 luglio e 1 agosto una gita nazionale al M. Tricorno, la più alta vetta delle alpi Giulie (m. 2864) Vi parteciperanno la S. A. F. di Udine, le sezioni del C. A. I. di Trieste e di Fiume, unitamente alla numerosissima comitiva di Gorizia e a quella di Milano. Il giorno 30 alle ore 5 i gitanti, un centinaio, prendevano posto su cinque autoveicoli e salutati dalla banda militare del 1. reggimento di fanteria di stanza colà, partivano alla volta di Salcano, fra la più schietta allegria. Fu percorsa tutta la valle dell'Isonzo fino al paesello di Na Logu, passando per Salcano, Plava, Anhovo, Canale, Ronzina S. Lucia, Caporetto, in vista del monte Santo, del Sabotino, del Vodice, del Cucco, del Corada, del M. Nero, nomi questi non ignoti a noi Friulani, nomi di gloria purissima italiana.

A Caporetto fu fatto uno spuntino e quindi la lieta comitiva proseguì per Ternova, Serpenizza, Zaga, Plezzo costeggiando il gruppo del Canin ed il Rombon, poi passando per lo sparso paese di Soca giunse a Na Logu. Qui fu consumata la colazione al sacco ed alla sera i gitanti si recarono all'attendamento di Zadnjica, poco discosto dalle falde del Tricorno, in una bella abetina. Lì cominciò a vigere il regolamento militare. Il rancio, la sveglia, l'adunata erano ordinati con segnali di tromba e.... peggio per chi non li capiva. Però tanto i signori che le signore e signorine si trovarono perfettamente a loro agio.

Alla mattina del 1 alle ore 3 sveglia, alle 4 partenza. Furono formate 5 squadre con a capo il colonnello Tessitori, degli alpini, organizzatore del servizio di rifornimento e dell'attendamento dei gitanti, ed il monte fu attaccato ardimentosamente. La salita non offrì difficoltà notevoli, poichè nei punti più scabrosi erano infissi ferri e corde metalliche con cui aiutarsi, però fu lunga e per molti faticosa. Infatti dopo ben 6 ore e mezza di ascesa interrotta da qualche sosta veniva raggiunta la capanna Marbegno. Qui pranzo al sacco.

Intanto il cappellano militare della XI divisione, cav. don Giovanni Agazzi(celebrò la Messa su un altare da campo, avendo per tempio la superba corona di monti e l'infinito cielo, e terminò la funzione, con sentite parole, inneggiando alla Fede, alla Patria, e alle forti gioie che dà la montagna. Subito dopo i baldi ascensionisti affrontarono vigorosamente gli ultimi 350 metri di salita, che offriva qualche difficoltà, ed alle ore 13 la vetta brulicava di persone, una novantina di gitanti di ambo i sessi, acclamanti ed esultanti. Disgraziatamente la visione del panorama certo magnifico fu ostacolata dalle nubi che avvolgevano la cima. In breve un apposito registro fu riempito di firme, gran numero di libretti,, cartoline, foglietti e perfino lembi di abiti venivano bollati con insegna attestante l'avvenuta escursione, poi il V. Presidente della Sezione di Milano, sig. D. Valsecchi diede a nome di Milano sportiva e italiana il bacio augurale ai capi squadra delle comitive delle varie città convenute e distribuiva il dono ricordo del ministero della guerra agli alpinisti e ai gagliardetti, dono consistente in medaglie commemorative della gita.

Il ritorno, effettuatosi su altro percorso fu felicissimo e alle ore 19 tutti erano all'accampamento.

La sera poi dopo il rancio si sparsero i canti e gli evviva nella foresta fino a tarda ora.

All'indomani Milanesi e Udinesi godettero ancora della superba visione offerta dalla valle del Coritnica, del passo del Predil, del lago di Raibl, della valle dello Solitza e, giunti a Tarvisio col treno scesero a Udine dove si separarono. I goriziani, i triestini, i fiumani invece tornarono per la via fatta nell'andata.

Ottima fu la organizzazione per cui va data lode in ispecial modo ai sigg. Valsecchi di Milano, Avanzini di Gorizia, al Colonnello Tessitori, e agli altri Ufficiali che accompagnarono la comitiva, al Comando Militare che per mezzo loro offrì validissimo appoggio agli organizzatori, al Cappellano Militare e finalmente ai gitanti, prime fra tutti le signore e signorine i quali si comportarono tutti senza eccezione da perfetti alpinisti e non abbandonarono l'aspra salita, contribuendo così a render perfetta l'escursione.

Un bagno involontario

Verso le 10.30 di oggi una donna che stava sciacquando panni sulla roggia, nel lavatoio presso il Ponte del Tribunale, cadde nell'acqua — forse per un movimento male calcolato, forse per un malore impovviso.

Tutto un circolo di gente, allora, a gridare, a compiangere; ma nessuno che facesse l'unica cosa che poteva fare: saltar nell'acqua e trarne fuori la pericolante. Questo finalmente fece l'elettricista Pietro Gasperi; il quale tratta la donna in salvo, la portò in una casa vicina.

Al Sociale

Per domenica solamente delle 15 alle 24, la grande films di avventure: «L'Assalto ai pescicani».

Il Convegno dell'Alpina friulana si terrà il 4 settembre prossimo, a Pontebba, associandovi escursioni e gite nelle vallate e sui monti della regione interessantissima che sta intorno ai due centri abitati di Pontebba e Pontefella.

Arte Friulana alla «Mostra d'Emulazione»

Come annunciammo, sabato la giuria per l'accettazione dei lavori alla mostra di arte, inizierà i lavori.

Non ci intratterremo ancora a segnalare la importanza di questa rivista artistica friulana che comprenderà lavori di pittura, scultura, architettura e disegno ed avrà luogo nel fabbricato in stile cinquecento, sito in via Manzoni.

Per l'occasione saranno eretti degli altissimi pennoni festonati con lauro e decorati con gli stemmi delle tre provincie: Udine, Gorizia, Belluno. I locali interni saranno trasformati in graziosissime serre con centinaia di piante dei fiori più belli e più pregiati.

Là dentro tutto risuonerà poesia e l'arte concepita dai nostri migliori, gareggierà con quella di parecchie provincie d'Italia.

I friulani, con questa Mostra, dimostreranno al mondo artistico ciò che effettivamente sono.

Infortuni dell'industria

Presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro è in distribuzione gratuita un opuscolo popolare contenente le principali disposizioni della Legge 31 gennaio 1904 n. 51 sugli infortuni del lavoro industriale, colle modificazioni introdotte dalla legge 20 marzo 1921, n. 296.

A richiesta viene pure spedito per posta.

Necrologio

Nella villa de Puppi a Moimacco è morta la contessa Angelina de Puppi, nata Giacomelli, donna di elevatissimi sensi e di eletta pietà. Di lei parlava, con parole di ossequiene riconoscenza, una cronaca recente di Moimacco, in cui si parlava del ritorno solenne dei sacri bronzi, il primo di ottobre: la pia nobildonna, da gran tempo sofferente, dal suo letto di dolore benediceva al popolo festante, a quel popolo in mezzo al quale Ella aveva profuso la bontà dell'animo suo gentile. La salma della venerata gentildonna giungerà alle ore 18 di oggi a Porta Venezia, donde sarà con mestizia profonda, accompagnata al Cimitero, per essere affidata al tumulo di famiglia. Ci associamo al dolore dei congiunti ed in particolare della figlia co. Elisa.

— A Roma è morto il co. Antonio di Brazzà e Cergneu Savorgnan, comm. del S. M. Ordine di Malta. Era fratello del co. Filippo di Brazzà e Cergneu Savorgnan, marchese di Gavignano, senatore del Regno.

— A Fontanafredda di Frodena (Trentino) è morta la signora Italia Battistella, moglie al chiar. prof. Ettore De Toni.

Un giovanotto intraprendente arrestato mentre sta per fuggire

Entrava ieri sera nel Caffè «Alle Nazioni» sito in viale della Stazione, un giovane con due valigie ed una busta di affari che pregò la padrona di custodire.

Prima di uscire però, si ritirò in un luogo di necessità e, quando ne uscì, apparve con un vestito del tutto differente da quello che indossava poco prima.

Lo strano sconosciuto si avviò verso la stazione, seguito dai commenti del personale dell'esercizio, che concepì qualche sospetto, tantochè qualcuno pensò bene di avvertire del fatto la P. S. della Stazione.

L'agente investigativo Carlo Frasson, intuì che ogni minuto che passava era una difficoltà maggior per trovare il giovanotto e, per buona regola, decise innanzi tutto di visitare il treno in partenza per Venezia alle 19.50. Conoscendo i suoi polli, il Frasson non lasciò inesplorato nessun angolo del covoglio, e finalmente scovò chi cercava in una latrina di terza classe e lo arrestò.

Perquisito, l'individuo fu trovato in possesso di una dichiarazione del Direttorio di Udine, ch'egli era un fascista della compagnia «Me ne frego». Probabilmente, però, tale attestazione risulterà falsificata avendo egli con sè altri fogli timbrati coi segni del Fascio udinese, cui forse egli li aveva carpiti in buona fede. Interrogato abilmente lo sconosciuto — certo Renato Zema di Franco di anni 17 da Milano, abitante colà in via Savona 78, dichiaratosi piazzista in biscotti — narrò una storia stupefacente.

Ieri, fu insieme co l'architetto Valentino De Franceschi di Osoppo, e, con arte, lo ubbriacò, derubandolo poi del portafoglio con 400 lire ed alcune bollette di deposito bagagli in Stazione.

Con queste ritirò le valigie contenenti oggetti professionali, un vestito ed altre cose non di valore. Pensò poi al modo di approfittare del colpo fatto e quasi ci riusciva.... Ma quasi !...

Mercati di oggi

Piazza Venerio

(Vendita al quintale)

Fagioli 160, 140 — Tegoline 180, 160 — Patae 40, 45 — Zucche 100, 120 — Cipolla 60, 70 — Radicchio 90, 150, 200 — Ci- Pomodoro 100, 120 — Melanzane 200 — trioli 100 — Spinacci 100 — Blede 120 — Peperone 180 — Mele 100, 120 — Pere 80, 100, 150, 200 — Noci 450 — Nocciole 400 — Uva 250 — Pesche 180, 250, 380 — Melloni 150, 250 — Cocomeri 60, 70 — Prugne 120 — Corgnole 120.

Piazza Mercatonuovo

(Vendita al chilo)

Fagioli 1.70, 1.90 — Tegoline 1.90, 2.10 — Patate 0.60, 0.65 — Zucche 1.30, 1.50 — Cipolla 0.80, 0.90 — Radicchio 1.20, 1.80, 2.30 — Indivia 1.70, 1.90 — Spinacci 1.30 — Pomidoro 1.20, 1.50, 1.70 — Insalata 1.50, 1.70 — Capucci 0.50, 0.70 l'uno — Peperoni 2, 2.50 — Citrioli 1.30 — Erbette 1.50 — Mele 1.30, 1.50 — Pere 1.10, 1.40, 1.90, 2.70 — Noci 5 — Nocciole 4.50 — Limoni 0.50, 0.60 l'uno — Melloni 1.80, 2.10 — Uva 3.50, 4 — Pesche 2.70, 3.75 5.70 — Cocomeri 0.90, 1.00.

Burro naturale al chilo L. 15 a 19.

Piazza venti settembre

Granoturco al q.le l. 122 — Frumento l. 114, 125, 108, 119 — Segala l. 92, 94 — Orzo l. 100 — Avena l. 92.

Offerte per i cimiteri di guerra

Per onorare la memoria della compianta contessa Angelina de Puppi pervennero le seguenti offerte: senatore bar. gr. uff. Elio Morpurgo lire 25, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico 25, comm. Gio. Batta e comm. Emilio Volpe 50.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Sulla seduta pomeridiana d'ieri, tralasciando le cose minori, diremo che lunga discussione s'impegnò sopra un emendamento all'articolo 15 del disegno di legge per la riforme delle Amministrazioni dello Stato, emendamento proposto dagli on. Mancini Augusto, Calò, Negretti, Tonello, Macrelli, concernente l'estensione ai maestri dell'assegno provvisorio.

Il Governo non lo accetta, ed in seguito alle dichiarazioni dei ministri Nava e Bonomi, alcuni dei firmatari non insistono nell'ordine del giorno medesimo. L'on. Tonello, però, lo fa proprio e chiede sia votato per appello nominale. Sono presenti 259 fra deputati e ministri. Rispondono si 93; no 155, si astengono 11. La Camera respinge l'emendamento ed approva invece un'aggiunta proposta dal ministro perchè l'indennità di cui trattasi cominci a decorrere dal 1.o gennaio 1921, ed un altro emendamento proposto dall'on. Negretti e accettato dal Governo, perchè nell'art. 15 siano incluse anche le maestre degli Asili e dei Giardini d'infanzia annessi alle scuole normali e magistrali.

Così anche la legge sulla burocrazia è passata. La Camera l'approvò anche a scrutinio segreto.

Contro la disoccupazoine

S'inizia poi la discussione generale sui provvedimenti conro la disoccupazione.

Boggiano Pico svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che il problema della disoccupazione supera oggi le ordinarie conseguenze delle periodiche crisi economiche e che perciò deve essere affrontato in tutta la sua ampiezza e risoluto con mezzi che rispondano alla sua eccezionale importanza, invita il governo a studiare e proporre entro breve termine un piano completo di iniziative e di lavori che assicurino impiego adeguato alla mano d'opera e preparino quelle condizioni che sono oggi indispensabili per il libero completo sviluppo del vivere civile del popolo, invita altresì il governo a preparare l'ambiente per la emissione di un grande prestito nazionale che dia il mezzo per assicurare il risorgimento economico e morale dell'Italia ».

Baldesi fa osservare alla Camera che questa legge tende a dare pane a gente che chiede di poterlo guadagnare col suo lavoro. Fa pure presente che i datori di lavoro approfittano dei momenti di crisi per abbassare i salari, e ciò quando la disoccupazione assume forme imponenti come ora. Esamina i concetti informatori dei provvedimenti proposti dal Governo e soggiunge che non basta provvedere all'urgenza dell'ora presente, ma che occorre provvedere anche per l'avvenire. Dice che la crisi attuale deriva dalla sovraproduzione industriale mondiale. Bisogna provvedere a che questa sovraproduzione non si ripeta. Avverte che intanto i contratti collettivi di lavori non esistono più, anche quando sono il corrispettivo di concessioni dello Stato agli industriali. Afferma che gli industriali, tante volte e in tanti modi favoriti dallo Stato, dovrebbero ora sentire il dovere di fare qualche sacrificio; e che è dovere del legislatore difendere il lavoro contro l'eventuale sopraffazione degli industriali. (Commenti).

Olivetti dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato da parecchi altri, fra cui l'on. Nitti: « La Camera, ritenendo che il fenomeno della disoccupazione ha assunto proporzioni assai gravi e richiede pronti ed energici provvedimenti diretti ad attenuarne le conseguenze, specie in quei centri ed in quelle regioni in cui più profonda è la crisi economica; passa alla discussione degli articoli ».

L'oratore rileva i gravi errori della classe lavoratrice quando si lasciò illudere dal miraggio dell'esempio russo; ma in questo momento difficile è necessario che industriali e lavoratori pongano fine alle recriminazioni e si avvicinino per intendersi cordialmente, nell'interesse comune.

Molti oratori rinunciano a parlare.

Il Ministro del lavoro espone i concetti ai quali si inspira il Governo. La nostra economia, egli dice, deve tendere a rendere i costi di produzione più conformi alla capacità di acquisto di tutte le classi; allora soltanto potremo migliorare la nostra bilancia commerciale e potrà così diminuire la pressione dei cambi ed i prezzi come i salari si avvieranno a divenire reali (*approvazioni*). Dichiara che considera i contratti collettivi di lavoro come un progresso economico e civile che il Governo intende in ogni modo di favorire. Afferma che gli operai devono prepararsi ad una riduzione di salari; ma questa riduzione deve accompagnarsi ad una svalutazione degli impianti, ad una riduzione dei profitti e ad un ribasso dei forti guadagni dei rivenditori. La nostra forza di lavoro, intesa come concorso armonico dell'elemeto esecutivo, sarà dal Governo incoraggiata difesa ed avviata a conseguire il risultato dell'accrescimento del reddito del nostro paese. La crisi che noi attraversiamo deve essere soltanto una crisi di rinnovazione in tutti i campi. Così nell'industria il problema della intensificazione della nostra produzione non è soltanto un problema economico, ma è anche un problema morale; di qui la necessità di strade, di bonifiche nel Mezzogiorno, tenendo presente che la risurrezione di quelle provincie rappresenta una condizione indispensabile per il benessere dell'Iatlia settentrionale. A questi concetti ispirerà la sua condotta il Ministero e particolarmente il Ministro del lavoro. (*I ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Ministro*).

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Bonomi, presidente del Consiglio, invita i proponenti dei vari ordini del giorno a ritirarli, assicurandoli che il Governo ne terrà conto come raccomandazioni. Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Cocco-Ortu.

Il Presidente legge i seguenti ordini del giorno proposti dalla Commissione:

« La Camera confida che alla ripresa dei lavori parlamentari il governo presenti un programma organico tecnico-finanziario per le opere pubbliche, in relazione alle esigenze della vita nostra economica, con equo riguardo agli interessi delle singole regioni, provvedendo i mezzi necessari per la sua più rapida attuazione e perchè ogni opera sia compiuta nel tempo tecnicamente indispensabile ».

« La Camera invita il Governo ad estendere ed intensificare la cooperazione edilizia, facilitando, mediante mutui esecutivi e senza ulteriore aggravio del bilancio, quando siano diminuiti i costi di costruzione, l'acquisto di una casa propria a chiunque lavori e risparmi ».

« La Camera invita il Governo a voler studiare e presentare proposte di legge per destinare una parte degli aumenti di pigione alla costituzione di un fondo per nuove costruzioni edilizie ».

« La Camera, ritenuta la convenienza di facilitare ed intensificare la concessione di mutui a cooperative costruttrici di case popolari ed a cooperative agricole che eseguiscono bonifiche agrarie, invita il Governo a provvedere perchè l'interesse per le obbligazioni della sezione autonoma per l'esercizio del credito edilizio dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, regolata dall'articolo terzo del testo unico 30 novembre 1919 e quelle delle cartelle della sezione di credito fondiario ed agrario dell'Istituto medesimo creato con regio decreto legge 22 aprile 1920, possa essere stabilito con un saggio non superiore al 6 percento e debba essere uguale a quello dei mutui per i quali i titoli vengono emessi e perchè siano estese ai mutui che saranno concessi dalle sezioni predette ad un tasso superiore al 5 per cento e non oltre al 6 per cento le disposizioni del regio decreto legge del 4 gennaio 1920 ».

« La Camera confida che il Governo voglia comprendere tra le opere più urgenti l'allacciamento dei Comuni e delle frazioni isolate alla rete stradale, il collegamento dei Comuni alla Stazione ferroviaria ed al porto più vicino ».

« La Camera confida che alla ripresa dei lavori parlamentari, il governo voglia presentare concrete proposte per aumentare le sovvenzioni chilometriche, in guisa da rendere possibile la concessione di ferrovie elettriche a scartamento ordinario che uniscono diverse provincie e richiedono costruzioni di costose gallerie ».

Bonomi, presidente, dichiara di accettare il primo ed il quarto di questi ordini del giorno.

Sono approvati. Gli altri sono convertiti in raccomandazioni.

Gli articoli del disegno di legge saranno discussi nelle sedute di oggi, sabato.

Un battibecco vivace s'impegna per ultimo. Mazzolani propone che nella seduta di stamattina si discuta il disegno di legge per la proroga dei poteri della Commissione d'inchiesta sulla guerra. Dopo discussione la proposta è respinta dopo prova e controprova e infine con votazione per divisioni.

Mazzolani propone allora che lo stesso disegno di legge sia discusso nella seduta pomeridiana d'oggi, prima di ogni altro. Ma si oppone il presidente dei Ministri on. Bonomi.

Amendola propone di tenere seduta speciale domenica.

— Vada — risponde Mazzolani — purchè tutti s'impegnino a restar qui domenica.... Ma poi, di fronte alle ostilità della Camera, non insiste. Fa i suoi complimenti all'on. Tovini, il quale con la sua operosa propaganda, ha preparato, con altri colleghi, questo successo. (*Rumori, commenti*).

Tovini — Ma che cosa intende l'on. Mazzolani con questa sua allusione?

Mazzolani — Ho semplicemente nominato l'on. Tovini come uno di coloro che, con operosa propaganda, ha preparato quest situazione.

Quando il presidente lascia il suo seggio è salutato da applausi da varie parti.

La seduta termina alle 21.45. Oggi, sabato, due sedute: alle ore 10 ed alle 15.

SENATO. — Si approva il coordinamento della legge per reprimere gli abusi della cocaina ed altri disegni di legge.

* * *

Abbiamo accennato al plauso che la Camera espresse al suo presidente on. De Nicola, per l'opera sua efficace nell'ottenere la pacificazione tra fascisti e socialisti. Anche il Senato manifestò il suo sentimeno di riconoscenza verso l'illustre parlamentare per l'opera sua conciliativa.

L'on. De Nicola ringraziò il Senato col seguente telegramma:

« La manifestazione del Senato per la conclusione dell'accordo per la quale il nostro paese spera che cessino le lotte fratricide, mi commuove profondamente ed è conforto e persidio dell'opera mia. Il pensiero concorde delle assemblee legislative conferisce al patto concluso la sanzione più alta e più solenne ed assicura che in esso è racchiusa l'aspirazione più ardente che l'Italia senta in questa difficile ora.

« Voglia ella, venerando Presidente, rendersi interprete della mia vivissima gratitudine verso il Senato ».

La Confederazione generale del Lavoro per il rispetto del Patto di Roma

La Confederazione Generale del Lavoro ha mandato una circolare alle Camere del lavoro, circa il trattato coi fascisti, di cui stralciamo la parte principale:

« Il patto di Roma non è un documento di pace fra belligeranti: è il tentativo di richiamare tutti al rispetto reciproco di quel diritto che solo i selvaggi non riconoscono: il diritto di vivere; è il tentativo di ricondurre le lotte politiche ed economiche sul loro terreno naturale, che non è quell'imboscata, dell'assalto, dell'incendio, dell'assassinio, del furto. Il patto di Roma non è la fine — e neppure può essere — della lotta di classe, che non può terminare se non con la scomparsa delle cause sociali che la determinano. Esso è solo la dimostrazione della necessità di far sì che tale lotta non continui ad essere una guerriglia di fazioni, che ci riportava ad epoche sorpassate, con il danno di tutti e senza il beneficio di nessuno.

« Le organizzazioni confederali e, specialmente le Camere del lavoro hanno l'obbligo di mantenersi disciplinate agli impegni presi. Con questo non intendiamo limitare la libertà poliica di azione per gli appartenenti ai vari partiti, che sono soci delle nostre organizzazioni. Ma, in ogni caso, sia ben chiaro che gli atti ch'essi compissero o si accingessero a compiere sono in dipendenza dela disciplina di partito, sulla qale le roganizzazioni sindacali non hanno possibilità nè diritto di controllo. Ma, per quanto riguarda agitazioni, movimenti, azioni di qualsiasi genere di carattere collettivo, in cui vi sia aperta la responsabilità degli organismi sindacali, quesi hanno il dovere di attenersi strettamente alle disposizioni emanata dalla Confederazione Generale del Lavoro, versola quale hanno chiari e ben definiti obblighi disciplinari. Intanto, per l'assicurazione del rispetto reciproco alle organizzazioni ed agli organizzatori, sancita nel patto, invitiamo tutti i compagni che fossero stati obbligati ad allontanarsi dalle loro sedi, a rientrarvi nel più breve tempo possibile, riprendendo le loro attività sindacali, raccogliendo i compagni che erano stati fozati ad allontanarsi dalle nostre organizzazione e che volontariamente intendano di ritornarvi, a ricominciare l'opera di propaganda e di proselitismo ».

L'on. Tittoni tiene la prima conferenza in America

WILLIAMSTOWN 6 — L'on. Titoni ha tenuto la prima conferenza di propaganda nella grande aula di Williamstown che era gremita da numeroso e scelto pubblico. L'oratore salutato da un grande applauso ha iniziato il suo dire trattando dei rapporti intellettuali fra l'Italia e gli Stat iUniti. Applausi all'Italia sono scoppiati quando l'on. Titoni ha detto che il popolo italiano propugnatore di tutte le idee generose è contrario ad ogni ingiustizia e non è invidioso della prosperità e degli allori degli altri popoli. Avendo ieri lord Bryce biasimato vivamente i trattati di pace criticando anche la annessione dell'Alto Adige all'Italia l'on. Titoni ha risposto affermando il diritto dell'Italia sui suoi naturali confin io dimostrando che l'Italia ha sotto il suo dominio un numero di allogeni molto inferiore a quello che non sia per gli altri stati, ed è la sola tra le potenze vincitrici che abbia lasciato connazionali fuori dei suoi confini ed è la sola in cui enormi sacrifici per la guerra ebbero una ricompensa inadeguata. Il pubblico ha simpaticamente approvato queste dichiarazioni dell'on. Titoni.

Una organizzazione internazionale per soccorrere la Russia

GINEVRA, 6 — Accogliendo la iniziativa del governo Ceco slovacco, la commissione mista del comitato internazionale della croce rossa e della lega fra le società della Croce Rossa ha invitato i vari governi, la società delle nazioni e tutte le organizzazioni europee ed americane disposte ed intervenire in favore della Russia, a riunirsi in una conferenza internazionale che si terrà il 15 corr. mese a Ginevra con lo scopo di preparare e costituire una organizzazione internazionale di soccorso per la Russia.

Un ricevimento interalleato

PARIGI, 5 — Il presidente del Consiglio, Briand ha offerto quest'oggi una colazione agli ambasciatori d'Italia e di Inghilterra ed ai periti alleati incaricati dell'esame della questione Alta Slesia.

E sempre dell'Alta Slesia

VARSAVIA, 3 — Il Consiglio dei Ministr iha autorizzato il ministro per gli affari esteri Skiirmut, ad inviare ai governi alleati una nota riguardante la questione dell'alta Slesia.

Oscuri avvenimenti in Spagna

BARCELLONA, 5 — Oggi sono state imbarcate due batterie di artiglieria dirette a Melilla. Le truppe e la guardia civica hanno tenuti sgombri gli accessi alle banchine. Il governo ha deciso di non diminuire gli effettivi dei presidi della Catalonia.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In morte di Autonietta Plaino in Fracasso: Mario Midena lire 5 — Il morte di Leo Bottos: d.r Faioni Giovanni 10.

Cucina Popolare. — In morte di Leo Bottos: Domenico Del Pup e fratelli 10. morte di Leo Bottos: Adele e Luigi Pizzio lire 5.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — In morte di Antonietta Plaino in Fracasso: Arturo Ferrucci lire 10 — In morte del direttore didattico Raimondo Tonello: Giuseppe Dedini 10. — In morte di Leo Bottos: Giuseppe Dedini 10. Famiglia Luigi Levis 10, Ersilia Fabris 15, dott. Virginio Doretti 5 — In morte di Clotilde Pantaleoni: famiglia Malagnini 10 — In morte di Giuseppe Valle: Gino Pagnutti 5, Dott. Virginio Doretti 5.

Congregazione di Carità — In morte di Leo Bottos: famiglia Marcuzzi Giovanni e Silvio 10, Pelizzo Giovanni 5, Braida Romano 5, Malagnini Giacomo 5, D'Odorico Vittorio 5. — In morte del bambino Cautero Luciano: Barzaghini Lucia 5 — In morte del direttore didattico Raimondo Tonello, direttore e insegnanti scuole di via Dante e rurali annesse 55 — In morte di Antonietta Fracassi-Plaino: Ronzoni Aleardo 25, Fontanini Giuseppe 20.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Nell'ottavo giorno della straziante dipartita di

ISIDORO DORIGO

d'anni 80 - maestro elementare, avvenuta improvvisamente in Venezia, la moglie Caterina Leoncedis, i figli Giovanni ed Alessandro, le figlie Maria e Clelia in Scalabrin, le nuore, i generi ed i nipoti lo ricordano con animo angosciato ad amici e conoscenti e ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Udine, 6 agosto 1921.

Comunicato

I sottoscritti dichiarano che non saranno mai per riconoscere obbligazioni ed impegni qualsiasi che fossero assunti sotto qualunque pretesto e forma dal loro rispettivo figlio e fratello.

Udine 6 agosto 1921.

Zorzi Pietro
Raimondo Zorzi e figli

Dancig Club

La direzione avverte i signori soci che per il mese di agosto i locali sociali resteranno aperti dalle 21 alle 23, sempre restando fermi gli orari delle lezioni diurne in corso e per le eventuali nuove inscrizioni. Si annunciano grandi trattenimenti danzanti per il prossimo settembre.